

**VIA CRUCIS**  
*venerdì 20 marzo 2015*

Canto: **E' giunta l'ora**

È giunta l'ora, Padre, per me: ai miei amici ho detto che  
questa è la vita: conoscere Te e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me, ed ora sanno che torno a Te.

Hanno creduto: conservali Tu nel tuo Amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi: la tua parola è verità.

E il loro cuore sia pieno di gioia: la gioia vera viene da Te.

**Introduzione**

Pur nascendo come pratica di devozione, la Via Crucis esprime l'essenza stessa dell'esperienza cristiana e le sue esigenze radicali: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua». Anche questa sera, attraverso i momenti di "sosta" di questa Via Crucis, siamo invitati a riscoprire le tappe di un cammino interiore, di un esodo dalla schiavitù alla libertà, di un passaggio che, attraverso il mistero della croce, ci conduce dall'esilio alla terra promessa, dalla morte alla vita eterna.

---

**PRIMA STAZIONE – GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI**

---

**C.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal Vangelo di Marco** (Mc 14,32-40)

Giunsero a un podere chiamato Getsemani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che se, fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati perché i loro occhi si erano fatti pesanti.

**Riflessione**

Gesù entra senza nessuno nello spazio della preghiera, che è sempre solitudine davanti a Dio. Nei momenti decisivi siamo sempre "soli". Nel Gesù dell'orto degli ulivi possiamo ritrovare noi stessi quando attraversiamo la notte del dolore, del tradimento, della solitudine e dell'abbandono degli amici e, persino, del silenzio di Dio.

Ma ritroviamo noi stessi anche nei discepoli addormentati che chiudono gli occhi davanti ai drammi del mondo; che rimangono *al di qua* del dolore senza lasciarsi coinvolgere. Tutte le volte che abbracciamo l'indifferenza come risposta alla pigrizia del cuore, anche noi siamo come quei discepoli con gli occhi «fatti pesanti», ripiegati su noi stessi.

### **Preghiera** *(tutti insieme)*

Signore Gesù,  
i nostri occhi si fanno pesanti  
davanti al male e al dolore dei fratelli.  
Vieni in nostro aiuto  
e donaci un cuore capace di amare.  
Amen.

---

## **SECONDA STAZIONE – GESU', IL FIGLIO DI DIO, E' CONDANNATO DAL SINEDRIO**

**C.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Dal Vangelo di Marco** (Mc 14,53.55-56.60-62a.63-64)

Condussero Gesù dal sommo sacerdote e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?» Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio?» Gesù rispose: «Io lo sono!» Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?» Tutti sentenziarono che era reo di morte.

### **Riflessione**

Gesù è interrogato circa la sua identità profonda, il cuore della sua verità: «Sei tu il Figlio di Dio?» Egli tace, come il giusto perseguitato, come agnello muto davanti ai suoi tosatori. Non apre la bocca e si lascia giudicare.

Ingiustamente accusato e umiliato egli testimonia la debolezza di un amore che si lascia ferire, che rinuncia al dibattito infecondo per non moltiplicare i giochi di forza e che non accetta di difendere una verità che non ha bisogno di essere difesa. E' proprio col silenzio che Gesù sceglie di testimoniare, in modo credibile e audace, la verità su Dio e su se stesso. Una testimonianza da far risuonare, pur senza parole, nei luoghi dei nostri conflitti quotidiani con la forza di una vita autentica.

### **Preghiera** *(tutti insieme)*

Signore Gesù,  
tu che hai avuto il coraggio della verità  
e non ti sei sottratto ad una condanna ingiusta,  
dona anche a noi di testimoniare con fedeltà  
ciò in cui crediamo e sostienici  
nella via stretta che conduce al Regno.  
Amen.

---

## **TERZA STAZIONE – GESU' E' CARICATO DELLA CROCE**

**C.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Dal Vangelo di Marco** (Mc 15,16-20)

Allora i soldati lo condussero dentro al cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

### **Riflessione**

Gesù accetta di assumere fino in fondo le conseguenze dell'amore, asseconda il mistero della propria vita, senza preoccuparsi che i suoi amici sappiano quanto li ama. Non serve che loro vedano! L'amore di Gesù che porta la croce non è un amore orgoglioso e subdolo. L'amore di Gesù, sulla strada della croce, non si aspetta nulla in cambio, non cerca l'autogratificazione, non si nutre del senso di colpa di chi gli sta accanto, non ne gode; non è un amore vittimistico o orgoglioso, non si auto commiseria né si vendica dell'abbandono subito. Gesù si muove tra la folla inosservato, come un criminale qualunque, come il condannato di turno: l'amore di Gesù attraversa le vie di Gerusalemme invisibile, anonimo, nascosto e persino frainteso. Egli è capace di trasformare interiormente un evento subito in una scelta d'amore.

«Compi dietro di me e con me questo cammino di liberazione da te stesso, dalle tue paure, dai tuoi egoismi, da ciò che ancora ti possiede, che ti trattiene, che ti immobilizza, da ciò che ti impedisce di muoverti e di essere te stesso. Vieni, prendi su di te la tua croce e cammina».

### **Preghiera** (*tutti insieme*)

Signore Gesù,  
tu che hai accettato il peso del patibolo,  
dona anche a noi di accettare fino in fondo noi stessi,  
le nostre povertà, le nostre ferite  
e di seguirti fino alla croce  
dove tu ci riveli  
la pienezza dell'amore e della vita.  
Amen.

---

## **QUARTA STAZIONE – GESU' L'AMORE CROCFISSO**

---

**C.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Dal Vangelo di Luca** (Lc 23,33-38)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

### **Riflessione**

L'esito estremo della vita di Gesù ci mostra come amore e sacrificio siano un binomio inseparabile, come in definitiva non esista amore senza la croce. Nella croce è racchiuso il mistero stesso dell'universo. Tutto, tra di noi e attorno a noi, nasce, vive e si compie grazie a una vita offerta. Le nostre esperienze più elementari sarebbero da sole in grado di svelarci il senso profondo di questa dinamica: basterebbe aprire un po' di più gli occhi e saremmo invasi da un senso ineffabile di gratitudine per aver ricevuto in dono ogni cosa, a

partire dalla vita stessa. Ed è proprio un «grazie» una delle ultime parole pronunciate da Gesù nel gesto che condensa il significato ultimo di tutta la sua vita: l'offerta del pane e del vino, del corpo e del sangue consegnati nell'eucarestia, parola che significa appunto, semplicemente, «dire "grazie"». Ciò che rende sacro il mondo è proprio l'amore, cioè il dono gioioso della propria vita, il vivere la propria esistenza come un incessante rendimento di grazie.

**Preghiera** *(tutti insieme)*

Signore Gesù,  
tu che non hai posto limiti al tuo amore  
e ci hai amati sino alla fine,  
insegna anche a noi a vivere la radicalità  
che il Vangelo ci chiede:  
quella di amarci l'un l'altro  
come tu ci hai amati.  
Amen.

---

**QUINTA STAZIONE – GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO E RISORGE**

---

**C.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal Vangelo di Luca** (Lc 23,50-54)

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luce del sabato.

**Riflessione**

Gesù crocifisso è morto ed è stato depresso in un sepolcro! Egli è disceso negli inferi, raggiungendo l'uomo fino alle regioni più oscure, fino agli abissi più profondi, fino alle tenebre più fitte, pervadendo ogni cosa con la sua presenza. D'ora innanzi non esisterà più alcuna realtà senza Dio, nessuna separazione tra spazi sacri e spazi profani, nessun "luogo" escluso dalla sua presenza: nessun peccato, nessun delitto, nessuna malattia e nemmeno la morte stessa potrà dirsi adesso estranea a Dio.

Egli ci salva nella morte e dalla morte. In ogni esperienza di solitudine Gesù è il Risorto, il Vivente che dona la vita.

**Preghiera** *(tutti insieme)*

Signore Gesù,  
che ci hai raggiunti  
negli abissi più profondi del nostro peccato  
e hai fecondato, con la tua vita,  
i luoghi più oscuri delle nostre morti,  
insegna anche a noi  
ad andare in profondità in ogni esperienza vissuta  
e a riempire di senso ogni nostra azione  
per scoprirti presente e vivente in tutte le cose.  
Amen.